





Indice



- 3 › Introduzione
- 4 › City Tour
- 18 › Speciale folklore
- 25 › Green tour
- 29 › Movie tour
- 31 › Cinematografia iblea
- 32 › Eventi
- 35 › Food
- 42 › Speciali stellati
- 44 › Lifestyle
- 48 › Vita notturna
- 50 › Musei e siti archeologici
- 51 › Convention bureau
- 52 › Tempo libero
- 53 › Dove dormire
- 54 › Info travel
- 55 › Tempo e distanze da Ragusa

Introduzione

All'indomani del terremoto del 1693, che devastò tutta la Sicilia sudorientale, Ragusa colse l'occasione della ricostruzione per dividersi

urbanisticamente in due parti: d'altronde la popolazione era già spaccata da tempo. La contrapposizione secolare tra un'antica aristocrazia fedele a San Giorgio e un'alta borghesia fedele a San Giovanni Battista, si manifestò nella decisione dei "sangioviannari" di ricostruire la loro chiesa, e quindi le proprie abitazioni, sul promontorio del Patro, dando così origine a un nuovo quartiere della città. I "sangioviannari" al contrario ricostruirono chiesa e case nel luogo originario, quella Ragusa che da allora in poi fu necessario distinguere dalla nuova col nome "Ibla".

Intorno ai due nuovi fulcri della città, la chiesa di San Giovanni (destinata a diventare cattedrale nel 1950) e la chiesa di San Giorgio, prese avvio la ricostruzione in uno stile definito "tardo-barocco" che nel 2002 ha fatto meritare alla città e alle altre sette racchiuse sotto il nome "Val di Noto", il prestigioso riconoscimento UNESCO che le inserisce nella World Heritage List dei beni patrimonio dell'umanità. D'altro canto, tutto ciò che sopravvisse al terremoto, è stato attentamente tutelato nel corso dei secoli e grazie alla riqualificazione di Ragusa Ibla, è oggi fruibile al visitatore, a cui mostra l'aspetto medievale di quello che, assieme a Modica, era il cuore dell'importante Contea nel XV secolo.



City Tour

1 **Cattedrale di San Giovanni Battista** [ph 2-3]: sull'imponente piazza, il cui livello inferiore era dedicato a botteghe e affari, la facciata si espande in larghezza, scandita dal tripudio di decorazioni scultoree che, realizzate su modello dei trattati di Sebastiano Serlio, scandiscono lo spazio con colonne e lesene e inquadrano armoniosamente le aperture. Il progetto originale prevedeva un secondo campanile, mai realizzato, a destra per una perfetta simmetria. All'interno sono da apprezzare gli straordinari capitelli in pietra, scolpiti nel 1734 da Carmelo Cultraro, uno dei protagonisti della ricostruzione settecentesca, erede della lunga tradizione locale della lavorazione della pietra. Di altissima qualità è anche lo straordinario ciclo di stucchi, scolpito nel 1776 dai fratelli Gianforma, che avevano appreso l'arte di lavorare questo materiale, dandogli la lucentezza e la morbidezza del marmo, da Giacomo Serpotta a Palermo. La chiesa fu consacrata nel 1778 sebbene ancora incompleta. I lavori proseguirono ben oltre, finanziati dalle importanti famiglie "sangioiannare": la cupola fu eretta solo nel 1783 e ancora nell'Ottocento vennero realizzati il pavimento in pietra pece con inserti in calcare bianco e il monumentale organo Serassi.





Nei dintorni: **2 Chiesa del Collegio di Maria** con l'annesso convento riservato alle vergini educande, costruito su volontà di una nobildonna ragusana solo pochi decenni dopo San Giovanni (nel 1795) ma, come dimostra la severa geometria della sua architettura e dei suoi decori, già in stile prettamente neoclassico.

3 Palazzo Zacco Costruito dal Barone Melfi di Sant'Antonio nel XVIII secolo, s'impone alla vista con le sue stupende mensole riccamente scolpite, così come **4 Palazzo Bertini** che, costruito nel Settecento dalla famiglia Floridia, vanta nelle chiavi d'arco tre mascheroni in cui la gente ha da sempre individuato il mercante attento a destra, il nobile severo al centro e il povero beffardo a sinistra.

Anello di congiunzione tra Ragusa e Ragusa Ibla è la **8 Chiesa di Santa Maria delle Scale** [ph 4-5]: recentemente restaurata, è una delle chiese più antiche della città nonché una delle poche che conservi ancora tracce precedenti al terremoto. La navata destra è infatti rimasta pressoché integra e si colloca nel periodo in cui la Sicilia era Vicereame spagnolo. A quell'epoca, il XV secolo, si data la ricchissima decorazione scultorea che offre uno straordinario repertorio di animali, figure umane e foglie d'acanto, molto simili a quelle che si osservano tra le ghiere del portale di San Giorgio, **29** probabilmente opera delle stesse maestranze. Dal sagrato della chiesa si ammira uno dei panorami più belli di Ragusa Ibla arroccata sul promontorio.



Dal sagrato della chiesa si ammira uno dei panorami più belli di Ragusa Ibla arroccata sul promontorio.

12 Palazzo Cosentini [ph 8] e **16 Palazzo La Rocca**, entrambi settecenteschi, offrono un ampio e suggestivo campionario di figure grottesche e caricaturali, intente a sorreggere i balconi ma non meno a prendersi gioco dei passanti.



11 Chiesa di Santa Maria dell'Itria [ph 6] (Itria dal greco *Odigritia*, “che protegge il cammino”) è la chiesa dell’Ordine dei Cavalieri di Malta. Fondata nel 1626, fu ricostruita nelle forme attuali nel 1739. La chiesa ospita al suo interno una straordinaria varietà di cripte e altari di stili differenti. La chiesa spicca nel paesaggio per il particolare campanile decorato con piastrelle in ceramica di Caltagirone, blu sulla cupola e con colorati iris alla base.



10 Palazzo Nicastro è una delle dimore nobiliari costruite nel Settecento. Le soluzioni architettoniche e scultoree del raffinatissimo portale e delle mensole dei balconi contribuiscono con i loro forti e vivaci effetti chiaroscurali a movimentarne la facciata.

13 Chiesa delle Anime Sante del Purgatorio [ph 7] si pone come scenografico sipario all’ingresso di Ibla, anello di congiunzione tra le due Raguse. La chiesa, aperta al culto nel 1658, sopportò bene il sisma. La decorazione scultorea è molto particolare, con figure a tutto tondo e ad altorilievo e l’inusolito tema delle anime purganti e dei teschi, “memento mori” (un “ricordati che devi morire” tipico del XVII sec.) che si ritrova anche all’interno. Le colonne erette intorno al 1740 in splendida pietra pece furono scialbate a inizio Novecento. La pala d’altare con le anime purganti è di Francesco Manno.





17 **Duomo di San Giorgio** [ph 9-10]. Il progetto della chiesa fu affidato al più innovativo architetto del tempo, Rosario Gagliardi, che scelse di disporla non sullo stesso asse della piazza ma di sbieco, in modo che potesse essere apprezzata in tutta la sua estensione, dalla facciata alla cupola, che tuttavia è l'unica parte estranea al progetto del grande architetto. Gagliardi dà alla facciata grande verticalità - col caratteristico impianto piramidale che ingloba in cima le campane - nonché straordinario movimento, alternando concavo, convesso, concavo sulla scia del barocco romano. La cupola in stile neoclassico fu invece costruita solo nel 1823 su modello di quella del Pantheon di Parigi. *Interno*: la bicromia è data dall'accostamento delle due pietre locali, il bianco calcare e la nera pietra pece. Negli anni 1762-1765 furono commissionate a Vito d'Anna tre importanti tele: le due, simmetriche nelle navate laterali, con l'Angelo custode e l'Immacolata e, per ricordare il patrono dell'antica chiesa che sorgeva su questo luogo, un bellissimo San Nicola, nel transetto, di fronte al San Giorgio in costume medievale dipinto da Dario Guerci. Le due pale troneggiano sopra due spettacolari altari in finto marmo. A fine Settecento furono aggiunti i





paramenti di velluto rosso, opera delle grandi sartorie siciliane, in contemporanea agli straordinari stalli lignei in stile rococò opera dei fratelli Laganà.

Alla fine del XIX secolo si data il monumentale organo della Ditta Serassi di Bergamo. La navata maggiore venne infine arricchita nel 1920 circa con vetrate policrome con le scene della vita e del martirio di San Giorgio, ognuna finanziata da una diversa famiglia gentilezza di Ibla che vi appose il proprio stemma.

Da non perdere è la monumentale Cona (ancona) [ph 11], commissionata ad Antonello Gagini nel 1571 per l'antica chiesa di San Giorgio pre-terremoto, di cui resta oggi solo il portale ²⁹. I pezzi superstiti sono stati rimontati nella sagrestia della nuova chiesa di San Giorgio (per accedervi rivolgersi al Museo di San Giorgio). La grande pala d'altare, che doveva essere monumentale, oltre San Mercurio, Sant'Ippolito, e al centro San Giorgio, mostra una predella con le storie di San Giorgio e degli Apostoli, vittima di un grave atto vandalico che ha visto la decapitazione di tutte le figure rappresentate.



34 **Circolo di Conversazione** [ph 12]: in stile neoclassico, il circolo privato fu voluto dall'aristocrazia iblea a metà del XIX secolo. All'interno la volta è arricchita da una tela di Tino del Campo in stile neorinascimentale con l'Allegoria delle arti che sgombrano il cielo dall'Ignoranza, sotto lo sguardo vigile di Bellini, Dante, Galilei e Michelangelo agli angoli.



20 **Chiesa di San Giuseppe** [ph 13]. La facciata, in stile rococò, con delicate decorazioni vegetali e statue di santi benedettini, fu realizzata, seguendo modelli gagliardiani, intorno al 1760 da Fra Alberto Maria di San Giovanni Battista. La chiusura delle benedettine è ribadita dalle "gelosie", le grate dietro le quali potevano assistere alle cerimonie religiose senza essere viste. Splendido il pavimento, realizzato nel 1796 alternando lastre di bianco calcare e nera pietra pece, alcune delle quali arricchite da piccole piastrelle di maiolica colorata.



35 Palazzo Donnafugata era la residenza del Barone Arezzo di Donnafugata, importante politico e fine intellettuale (si veda il Castello di Donnafugata a pag. 20). Il palazzo privato vanta un piccolo ed elegante teatro che offre oggi un'interessante stagione melodica e teatrale.

I **Giardini Iblei** [ph 14], realizzati nel XIX secolo, occupano l'ultimo sperone di roccia sulla vallata e racchiudono al loro interno tre importanti chiese. **42 Chiesa di San Vincenzo Ferreri** vanta un particolare campanile con cupoletta a mosaico colorato e soprattutto un meraviglioso ciclo di stucchi all'interno, opera di Onofrio Russo. Le colonne tortili scandiscono la navata unica, conducendo chi guarda fino al catino absidale dove trionfa Dio padre circondato da angeli musicanti. **31 Chiesa di Sant'Agata**, sull'ultimo sperone di roccia sulla vallata, era la chiesa dei Cappuccini. La chiesa ospita lo straordinario trittico di Pietro Novelli [ph 15] datato 1635, con l'Assunzione della Vergine, Santa Caterina d'Alessandria e Sant'Agata.





30 Chiesa di San Giacomo [ph 16] fu arricchita nel 1735 da uno straordinario soffitto ligneo dipinto da Simone Ventura con effetti illusionistici di *trompe l'oeil*. La chiesa viene anche chiamata “del Crocifisso”, per la fortissima devozione che gravita intorno al grande Crocifisso, databile forse al XVI secolo, conservato nell’abside.



29 Portale di San Giorgio [ph 17-18] è tutto ciò che rimane dell’antica chiesa, oltre alla Cona del Gagini (vedi pag. 10) conservata al Museo di S. Giorgio. In stile gotico catalano (molti erano i maestri spagnoli stabilitisi qui al seguito dei Conti), si data a metà del XV secolo e presenta nella lunetta il santo (mentre uccide il drago per salvare la principessa) e tra le ghiere dei piccoli mostri, dal valore apotropaico, molto simili a quelli di S. Maria delle Scale [ph 5].





SPECIALE FOLKLORE

A RAGUSA - 29 AGOSTO

Festa di San Giovanni

Numerosissimi fedeli, alcuni scalzi, molti coi ceri, danno vita a una silenziosa e chilometrica processione che attraversa la città con l'Arca santa e la statua del Santo (di Carmelo Licitra, 1861). La cattedrale per l'occasione mostra anche una statua di San Giovanni Battista, scolpita in pietra pece da Angelo Recto nel 1513, sopravvissuta al terremoto e quindi proveniente dall'antica chiesa di San Giovanni a Ibla.

A MARINA DI RAGUSA - 15 agosto

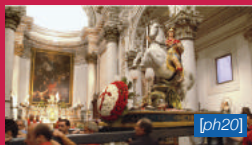
Assunzione della Vergine

Festa della Madonna di Portosalvo protettrice dei naviganti e patrona di Marina di Ragusa. La particolare celebrazione si divide in due momenti imperdibili: la gara del palo a mare la mattina e la processione in barca nel pomeriggio.



A RAGUSA **Pasqua**

Venerdì santo: dieci gruppi statuari, portati in processione da varie chiese di Ragusa, si riuniscono sul sagrato della Cattedrale. Da qui si snoda questa particolare Via Crucis. Le dieci statue, circondate dai numerosi fedeli, ordinatamente procedono per quello che di fatto è un vero corteo funebre, scandito, stazione dopo stazione, da letture, preghiere e dai brani musicali della banda, alla flebile luce dei ceri.



A RAGUSA IBLA

Ultima domenica di maggio/prima di giugno

Festa di San Giorgio

La statua del Santo (opera di Rosario Bagnasco) e il reliquiario in argento (di Domenico La Villa) sono entrambi ottocenteschi.

La domenica che precede il 23 aprile vengono tirati fuori dalle nicchie sopra le porte laterali, dove rimangono tutto l'anno, per essere esposti nel transetto della chiesa. La festa, preceduta dalle processioni del venerdì e del sabato, viene celebrata la domenica. La gioiosa processione procede vivace tra le strade di Ibla scandita dalle urla di "Tronu viva" (evviva il patrono)!

A RAGUSA IBLA dalla domenica al martedì della settimana santa i gruppi statuari conservati nelle varie parrocchie di Ibla vengono portati in processione dalle confraternite e dalla banda musicale, tra le strette viuzze fino alla Chiesa di San Giorgio per le Quarant'ore di adorazione del Ss Sacramento.



[ph21]

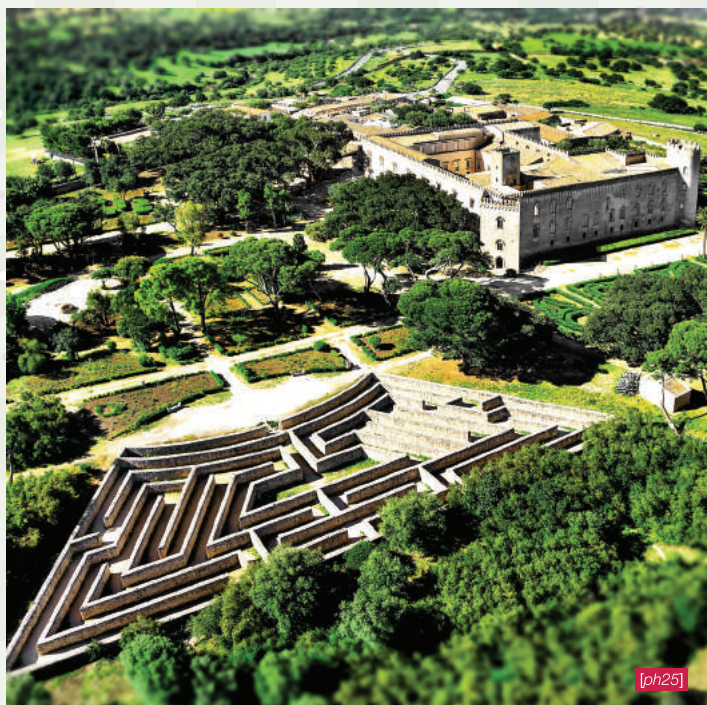


Castello di Donnafugata [ph 22] a circa 15 km da Ragusa, era la dimora di villeggiatura del Barone Corrado Arezzo de Spuches di Donnafugata, nonché centro di controllo dell'importante feudo che si estendeva fino al mare. L'attuale aspetto fortificato ed elegante allo stesso tempo, si data al XIX secolo (seppur con modifiche successive). Nel cuore della campagna ragusana, il palazzo offre la possibilità di visitare sia gli interni sia lo straordinario parco che, disegnato dal proprietario, appassionato esperto di botanica e amante dei giochi, progettò al suo interno, per allietare i suoi numerosi ospiti, un labirinto, delle grotte artificiali, un tempietto e una coffee house.

La Collezione “Arezzo di Trifiletti” [ph 23-24] I bassi del Castello ospitano la Galleria del Costume MU.DE.CO che mostra la collezione Gabriele Arezzo di Trifiletti, considerata una tra le più complete, ricche e ricercate raccolte di abiti e accessori



d'epoca. Apprezzata per il suo straordinario valore etnoantropologico, perché unica e preziosa testimonianza della società aristocratica siciliana nel periodo del suo massimo fulgore, la collezione è stata acquistata dal Comune di Ragusa nel 2015. Contribuiscono ad arricchire la Galleria del Costume di Donnafugata oltre all'abito che ispirò quello di Angelica nel "Gatopardo", quelli appartenuti a grandi personaggi della storia e dell'arte come Vincenzo Bellini, Contessa Miramon, Michele Amari, Pinto. Per garantire la tutela stessa dei costumi, la collezione verrà esposta a rotazione.



[ph25]

Archeologia

Museo Archeologico Ibleo 5: nel cuore di Ragusa, conserva importantissimi reperti dal Neolitico alla Tarda antichità, tra cui alcune straordinarie testimonianze sicule e greche, queste ultime provenienti in gran parte dalla colonia greca di Kamarina. Inoltre il museo custodisce il “Guerriero di Castiglione” del VI secolo a.C. [ph 26] un bassorilievo in un’unica lastra di calcare locale, con alle estremità le protomi di un toro e una sfinxe e al centro un guerriero armato, a cavallo. L’importanza del documento sta nell’incisione (con il nome del guerriero e dell’artista) prova dei frequenti contatti tra Greci e indigeni.



Parco Archeologico di Kamarina: colonia greca fondata dai Siracusani nel 599 a.C. in uno dei luoghi più suggestivi e fertili del litorale, a circa 20 km da Marina di Ragusa. Oggi sono visitabili l’antica agorà, con ampie terrazze in leggero pendio sul mare, e l’importante Museo, che vanta un’ampia sezione dedicata all’archeologia subacquea, nel luogo dove sorgeva l’acropoli e dove è ancora visibile un muro dell’originario tempio di Atena.



Green Tour

Il territorio di Ragusa ha un aspetto molto irregolare, caratterizzato dall'alternanza continua di altopiani e cave naturali di origine carsica. In particolare, il centro della città è attraversato dalla lussureggiante Vallata Santa Domenica [ph 28] che, scavalcata dai tre ponti divenuti simbolo della città, unendosi a Cava Gonfalone, divide la città in tre parti: l'originario nucleo di Ragusa Ibla, Ragusa superiore che dal XVIII secolo gravita intorno alla Cattedrale e l'ottocentesco quartiere della Chiesa dei Cappuccini, poi allargatosi notevolmente in epoca fascista. Proprio l'architettura tardobarocca del XVIII secolo ha assecondato i dislivelli e le irregolarità naturali di questa terra e, imponendosi con le sue scenografiche scalinate e prorompenti facciate di calcare locale, l'ha resa co-protagonista di questo spettacolo unico, tardobarocco, che lascia tutti a bocca aperta. I tre ponti si datano a epoche differenti: il Ponte Padre Scopetta [ph 28], centrale, fu costruito nel XIX secolo per volontà dei Frati Cappuccini, il Ponte Pennavaria nel 1937 in occasione della visita di Mussolini (per collegare meglio il nuovo quartiere in stile fascista nato intorno a Piazza Libertà, opera dell'architetto di regime Ernesto La Padula), e infine, l'ultimo, Ponte Papa Giovanni XXIII completato solo nel 1964.



La cava Santa Domenica e la cava Gonfalone [ph 29-30] sono la meta ideale per gli amanti del trekking che non vogliono allontanarsi dal centro della città: le due vallate attraversano infatti il cuore di Ragusa, rappresentandone il polmone verde, e offrono la possibilità di fare piacevoli passeggiate in mezzo alla natura tra le suggestive latomie. Cava Santa Domenica era il centro produttivo della città: oltre ai numerosi orti e ai mulini, grati alla ricchezza d'acqua del torrente che la attraversa, importantissima era l'attività mineraria. Il percorso infatti appare imperdibile proprio per le latomie che, qui come lungo Cava Gonfalone, mostrano ancora non solo i segni dell'attività estrattiva del bianco calcare ma anche suggestive tracce del durissimo lavoro umano, tra incidenti e preghiere. Sono inoltre da apprezzare le “carcàre”, una sorta di forni, di recinti di pietra nei quali veniva ricavata la calce bruciando legno e carbone. Le vallate naturali del Ragusano offrono però anche testimonianze ben più antiche: già in epoca preistorica, gli uomini di questo territorio cominciarono a scavare nelle scoscese pareti di calcare numerose tombe a grotticella, alcune delle quali in epoche successive vennero ampliate e adibite a catacombe, a chiese rupestri o ad abitazioni vere e proprie.







Movie Tour

Nonostante la cittadina immaginaria di Vigata, creata dalla mente e dalla penna di Andrea Camilleri, nei romanzi del Commissario Montalbano fosse ispirata a Porto Empedocle (AG), la celebre serie televisiva che a quelli si rifà, fin dalla prima serie nel 1999 è stata ed è tuttora girata a Ragusa e nelle città limitrofe. Ragusa, Modica, Scicli, arroccate sui promontori con il loro caratteristico susseguirsi e sovrapporsi di tetti e case, ariose piazze, suggestivi vicoletti e imponenti chiese tardobarocche, uniti a un litorale spesso incontaminato, dove sabbia dorata e mare cristallino si incontrano armoniosamente, sono quindi diventate la location degli ormai numerosi e seguitissimi episodi della fiction. Il Commissario Montalbano, interpretato magistralmente dall'attore Luca Zingaretti, risolve quindi i suoi casi tra Vigata e Marinella, luoghi di fantasia creati nella fiction accostando scorci diversi delle varie città in un tutt'uno credibile e straordinariamente suggestivo.

Ragusa Ibla [ph 31]: la chiesa di San Giorgio fa spesso da quinta scenografica alle passeggiate del Commissario, che spesso si vede uscire dal palazzo in piazza Pola, accanto alla chiesa di San Giuseppe, o dal Circolo di Conversazione dove, tra velluti e specchi, c'è sempre qualcuno che gli svela importanti segreti.



Catacomba delle Trabacche [ph 32]: qui è ambientato l'episodio del Cane di Terracotta. Nella particolarissima catacomba datata al IV secolo d.C. sono ancora visibili due straordinarie tombe a baldacchino scavate nella roccia, circondate da tante altre, a fossa (a terra) o ad arcosolio (sulle pareti) in un contesto molto suggestivo.

Castello di Donnafugata (vedi pag. 20): nella serie televisiva è la residenza di Balduccio Sinagra, l'anziano boss mafioso ormai ritiratosi a vita privata. In più episodi il commissario si reca a trovarlo per avere informazioni, spesso velate ma sempre decisive per lo scioglimento del caso.

Casa di Montalbano [ph 33]: la casa dalla celeberrima veranda affacciata sul mare, quello delle invidiabili nuotate di Salvo, è il rifugio del Commissario. Poco distante si riconoscono il faro nella semplice piazzetta e soprattutto il ristorante sul mare dove Montalbano fa scorpacciate di pesce, raccogliendo dal commensale, tra un boccone e l'altro, intime confidenze.



Donnalucata: il lungomare della cittadina abitata prevalentemente da pescatori, stretto com'è tra il mare e la schiera di basse case, viene ripreso spessissimo nella serie TV.

Fornace Penna: “A munnara”, la fabbrica di mattoni distrutta nel 1924 da un grave incendio, nella fiction è spesso il luogo abbandonato dove trovano asilo loschi traffici o dove vengono ritrovate le vittime.

Scicli: il municipio è ormai identificato da tutti come il commissariato di Vigata, da cui Montalbano va e viene, inseguendo piste e indizi, ma sempre atteso dallo zelante Catarella.

CINEMATOGRAFIA IBLEA

Nella parte sud orientale dell'isola, a Ragusa, sono molte le produzioni che hanno ripreso le bellezze di questi luoghi. Nel lontano 1961 Pietro Germi vi ambientò *Divorzio all'italiana* girato tra Ispica e Ragusa Ibla, che vinse l'oscar come migliore sceneggiatura.

Nel Ragusano Gianni Amelio diresse alcune scene de *Il ladro di bambini*, *I ragazzi di via Panisperna* e *Porte aperte*. Sempre qui è ambientato *Gente di rispetto* di Luigi Zampa, *Il 7 e l'8* di Ficarra e Picone.

E se la Donnafugata del *Gattopardo* è un luogo letterario diverso e lontano dal Castello omonimo, qui d'altro canto rivivranno le pagine di illustri scrittori. I fratelli Taviani fissarono un prezioso momento del film *Kaos* e Roberto Faenza girò le scene de *I Vicerè*, ispirate al romanzo di De Roberto. Donnafugata accolse anche la narrazione onirica de *L'uomo delle stelle* di Giuseppe Tornatore, per poi diventare il set del *Racconto dei racconti* di Matteo Garrone. Tra le fiction televisive molto apprezzate girate interamente a Ragusa compare anche *Il capo dei capi* diretto da Monteleone e Alexis.



Eventi

A tutto volume [giugno > letteratura]

Un weekend dedicato alla letteratura, ai libri e ai loro autori. Il festival, giunto già alla nona edizione, propone un invito alla lettura ma non meno a rivivere la città, valorizzando con i numerosi appuntamenti sia il centro storico di Ragusa superiore sia Ragusa Ibla. Un fittissimo programma prevede ogni anno presentazioni di libri, incontri, confronti e dibattiti con scrittori e giornalisti di fama nazionale. Diversi sono i temi trattati, dalla cucina alla politica, dai libri per l'infanzia ai racconti di viaggio, dalle inchieste a performance vere e proprie che prevedono il coinvolgimento del pubblico.

Ragusa Foto Festival [giugno/luglio > fotografia]

La manifestazione dedicata alla fotografia sceglie ogni anno un tema diverso, proponendo intensi percorsi espositivi tra i palazzi storici di Ragusa Ibla. Oltre alle mostre di grandissimi protagonisti del panorama italiano, il festival offre un variegato programma che prevede interessanti iniziative: lectio magistralis di un ospite d'onore, presentazione di libri, incontri e conversazioni con i più importanti nomi della fotografia italiana, letture portfolio, presentazioni editoriali, corsi e workshop su singole tematiche e problematiche.

Ibla Grand Prize [luglio > musica]

Per dieci giorni la musica s'impadronisce della città con il festival nato a New York che prevede la presenza di musicisti di altissimo livello. Pianisti, cantanti, strumentisti e compositori, provenienti da tutto il mondo, arrivano a Ragusa per sfidarsi a colpi di musica, ciascuno col proprio genere e repertorio. Il festival, con una giuria di esperti che tiene conto non solo della tecnica d'esecuzione ma anche della capacità di gestire il palco e soprattutto della personalità del singolo artista, si mostra anche come occasione di confronto e dialogo tra grandissimi professionisti della musica nel meraviglioso contesto di Ragusa Ibla.

Donnafugata Film Fest [agosto/settembre > cinema]

Il festival dedicato al cinema chiude la programmazione estiva e lo fa nella suggestiva location del Castello di Donnafugata, spesso scelto a sua volta come set cinematografico. Diviso in varie sezioni, il festival è dedicato ogni anno a registi di fama internazionale, riservando però uno spazio anche ai giovani protagonisti del cinema documentario siciliano.

FestiWall [settembre > arte]

FestiWall è il festival d'arte pubblica più a sud d'Europa. Per una settimana Ragusa si trasforma in un cantiere a cielo aperto dove i protagonisti sono gli artisti e i muri su cui lavorano. Con



la quarta edizione FestiWall prosegue un percorso di ricerca nell'ambito della migliore arte urbana internazionale, con lo scopo di offrire alla città un panorama completo delle tendenze della *street art* e le sue avanguardie più interessanti.

Ibla Buskers [ottobre > arte di strada]

Dopo oltre due decenni, il festival che riempie e colora le stradine e i vicoletti di Ragusa Ibla è ormai un appuntamento fisso nel panorama italiano e non solo: tantissimi gli artisti di strada provenienti da tutto il mondo che si esibiscono per strada chiedendo al pubblico di partecipare. Un festival informale, che fa della simpatia e della spontaneità i suoi punti di forza, coinvolgendo adulti e bambini per un weekend di imprevedibili performance che lasciano tutti a bocca aperta prima e con un sorriso sulle labbra poi.



Scale del Gusto [ottobre › tradizione e turismo]

La manifestazione che celebra l'enogastronomia iblea si articola lungo la scalinata che collega le due anime della città, Ragusa e Ibla. Di scalino in scalino, con costante vista mozzafiato sulla vallata, i visitatori hanno modo di apprezzare, nelle numerose degustazioni organizzate, l'eccellenza dei prodotti farciti di antica tradizione e cultura locale nonché di godere delle piante e degli arredi "rubati" dalla campagna e portati nel centro cittadino per l'occasione.



Food

Tutta la Sicilia, per l'invidiabile clima sempre mite ma soprattutto grazie alle tante dominazioni subite, vanta una cultura variegata in tutti i suoi aspetti. Anche in cucina quindi, come nella lingua, nella musica, nell'arte, ogni popolo ha lasciato un'impronta ben precisa, che ha contribuito a fare dell'enogastronomia siciliana un'eccellenza riconosciuta a livello internazionale. Ragusa si pone capofila in questo campo, forte della sua tradizione locale e delle peculiarità del suo territorio che, non a caso, è segnato da allevamenti bovini e punteggiato da vigne, ulivi, carrubi e mandorli tra i tipici muretti a secco.

Caciocavallo re delle tavole ragusane, è ormai esportato in tutto il mondo, dov'è conosciuto come "Ragusano D.O.P." (Denominazione d'Origine Protetta). Formaggio semiduro a pasta filata, prende il caratteristico nome di "caciocavallo" per il processo di stagionatura: le singole forme, parallelepipedi, vengono legate a coppie con delle funi e lasciate ad asciugare a cavallo di un'asse. Il caciocavallo ha diversi gradi di stagionatura, che gli conferiscono un sapore ora più dolce e delicato, ora più intenso e salato.



Ricotta assieme al caciocavallo e alla provola - altro eccellente formaggio vaccino, con la caratteristica forma a pera e dal sapore più dolce del ragusano dop - la ricotta, vaccina anch'essa, oltre ad essere spesso consumata da sola, è alla base di molti piatti della cucina ragusana, sia dolci (cannoli e cassate) che salati (ravioli).



Scacce (focacce) può essere considerato il vero piatto tipico ragusano. Preparate con un sottilissimo strato di pasta rettangolare, queste focacce ripiene celano al loro interno farciture talmente varie da accontentare i gusti di tutti. Quelle a base di pomodoro (e le varianti con ragusano

dop, prezzemolo, cipolla, melanzane) e quelle di ricotta (nelle varianti con cipolla, prezzemolo, salsiccia) sono normalmente rettangolari, mentre quelle col ripieno di verdure, che seguono il ritmo delle stagioni, si distinguono per la caratteristica forma a mezzaluna. Nel periodo pasquale, le scacce lasciano temporaneamente il posto alle *mpanate*, delle focacce ripiene di carne d'agnello, aromatizzata con prezzemolo, pepe nero e vino bianco.

Cavati e Ravioli con sugo di

maiale la pasta fresca ha una lunga tradizione nel ragusano. I cavati sono un tipo di pasta corta rigata, i ravioli invece sono dei tondi di pasta ripieni di ricotta, che nella tradizione ragusana viene condita

con lo zucchero in modo da creare al palato un forte contrasto con il sugo di maiale con cui sono normalmente conditi.



Olio DOP (Denominazione d'Origine Protetta) Monti Iblei

l'olio extravergine d'oliva rappresenta la base della dieta mediterranea ma anche la tipicità della tradizione e della cultura iblea. Tutto il territorio del ragusano è segnato dagli ulivi, di qualità "tonda iblea", nonché da frantoi e aziende olivicole che spesso organizzano percorsi di visita e degustazioni del prezioso e profumato prodotto, sempre alla base della cucina ragusana.



Vini esportati, come l'olio, fin dal tempo dei Greci, i vini del Ragusano sono conosciuti in tutto il mondo per il loro straordinario profumo e l'intenso sapore e si sposano perfettamente con i piatti della tradizione. Tra i rossi: il Cerasuolo di Vittoria docg (Denominazione di Origine Controllata e Garantita) prodotto mischiando altri due vini d'eccellenza, il Nero d'Avola e il Frappato, e poi Cabernet Sauvignon, Merlot, Syrah. Tra i bianchi: Grillo, Grecanico, Carricante, Cataratto, Inzolia, Chardonnay, Albanello, Moscato d'Alessandria.



Carruba il 70% della produzione italiana di questo particolarissimo frutto viene proprio da Ragusa. È l'albero più diffuso nelle campagne tant'è che, con le sue sempreverdi e basse fronde e gli irregolari e contorti tronchi, ha sempre colpito l'immaginario di artisti e poeti che l'hanno integrato nelle loro opere. La farina di carrube viene esportata in tutto il mondo e utilizzata come stabilizzante in tantissimi prodotti alimentari ma a Ragusa sono anche molti i prodotti, dai biscotti ai dolci ai gelati, al gusto di carruba.



Biscotti

- **biscotti di pasta di mandorle** tondi e ricoperti di zucchero a velo (da cui il nome “fiocchi di neve”), con un leggero aroma di cannella.
- **mucatoli** con la caratteristica forma a esse, hanno un involucro di bianca pasta che contiene uno sfizioso impasto di mandorle, miele e semi di cardamomo.
- **mustata e cotognata** entrambi dolci poveri e popolari, rispettivamente preparati col mosto e spezie o con mele cotogne, vengono lasciate addensare in formine dalle forme fantasiose, divertendo così gli occhi dei più piccoli e i palati dei più grandi.
- **scaurati (bolliti)** anche chiamati “affucaparrini” (strozzapreti), prima bolliti e poi cotti in forno, sono poco dolci e aromatizzati solo con anice o semi di finocchio.

Miele dal colore ambrato e l'intenso profumo floreale, il miele degli Iblei offre tantissime varietà (zagara, millefiori, eucalipto, castagno e soprattutto timo), tutte di eccellente qualità, pronte a sposarsi con i tanti dolci della tradizione ma non meno in audaci contrasti con i ricchi formaggi stagionati.





Torrone e Giuggiulena sono i dolci tipici del Natale. Il primo è un croccante di mandorle (ma esistono ormai anche versioni con pistacchi o nocciole) tenute assieme da miele, il secondo segue lo stesso procedimento sostituendo alle mandorle i semi di sesamo.

Pesce nelle zone costiere trionfa chiaramente la cucina di pesce, freschissimo e preparato sia secondo ricette tradizionali sia, ultimamente, sperimentando particolari accostamenti con carne o legumi.



A Ragusa non mancano, oltre ai prodotti strettamente locali, le eccellenze della cucina siciliana, come le celebri Arancine, la Pasta con le sarde, la Pasta alla Norma, la Parmigiana di melanzane, nonché i dolci della tradizione, dai cannoli alle sfiziose granite da assaporare con brioche, magari in riva al mare.



SPECIALE STELLATI

Ragusa vanta tra le sue perle senz'altro l'eccellente enogastronomia, forte di materie prime di altissimo livello e ricette dalla ricchissima e lunghissima tradizione. Non sorprende quindi il considerevole numero di ottimi ristoranti, tra cui molti stellati dalla prestigiosa Guida Michelin. La guida Michelin consiglia:

Il Duomo, chef Ciccio Sultano** a Palazzo La Rocca, via Cap. Bocchieri 31, Ragusa (Ibla). “Nel cuore di Ibla, la cucina del Duomo mette al bando semplicità e minimalismi per creare piatti compositi e seducenti, barocchi, ma sapientemente ancorati alla tradizione gastronomica isolana, di cui Ciccio Sultano è ormai lo chef di riferimento!”

Locanda Don Serafino, chef Vincenzo Candiano** via Avv. Ottaviano 13, Ragusa (Ibla). “Quasi una grotta scavata nella roccia dove troverete tutta la suggestione della vecchia Ibla, oltre ad uno dei ristoranti più romantici e suggestivi dell'isola. In un contesto così originale, al cuoco Vincenzo Candiano non rimane che adattarsi alla tradizione siciliana, e lo fa alla grande, proponendovi uno straordinario viaggio nelle eccellenze gastronomiche di Trinacria.”

La Fenice, chef Claudio Ruta* presso l'Hotel Villa Carlotta, via Ungaretti, Ragusa. “Pareti in cristallo per questo elegante ristorante che non manca di calore. Il parquet fa da contrappunto al soffitto in legno, moderne sedie bianche e nel piatto ottime materie prime, elaborate con creatività e lodevoli capacità tecniche dallo chef.”



Marina di Ragusa

L'antico borgo marinaro, originariamente chiamato Mazzarelli (dall'arabo *Marsa A'Rillah*, piccolo approdo), a soli 25 km da Ragusa, è considerato una delle località turistiche più affascinanti della costa, un luogo che ha mantenuto libera e incontaminata gran parte delle sue straordinarie spiagge di sabbia dorata ma che ha visto sorgere negli ultimi anni numerosi ristoranti, bar e locali che ne fanno una delle mete del divertimento notturno. Il paese gravita intorno a Piazza Duca degli Abruzzi, intorno alla quale si concentrano i negozi e le eccellenti gelaterie e pasticcerie. Proprio alle spalle della piazza, sul mare, il monumento intorno a cui Marina di Ragusa sorse, si staglia silenzioso nella sua imponenza: la Torre di Mazzarelli, costruita per volontà dei Conti di Modica e di altri feudatari all'inizio del XVII sec., rientrava in quel sistema di torri d'avvistamento, disseminate sul litorale tra Kamarina e Pozzallo, progettate tra XVI e XVII secolo per difendere la costa. La parte più frequentata e suggestiva di Marina di Ragusa è chiaramente il lungomare, o meglio i lungomari Andrea Doria e Mediterraneo, divisi proprio dalla torre, che consentono piacevoli passeggiate in riva al mare.



Da non perdere è il Porto turistico che dal 2010, coi suoi circa 700 posti barca, ospita amanti del mare e della vela provenienti da tutto il mondo. Spesso rapiti dalla bellezza del piccolo paese, si fermano anche a trascorrere l'intero inverno, baciati dal sole e dalle sempre miti temperature di Marina di Ragusa.





Spiagge

La provincia di Ragusa offre circa 50 km di costa, caratterizzata da spiagge libere di soffice sabbia dorata, acque cristalline e una varietà di suggestivi angoli. Marina di Ragusa ha lunghi tratti di spiaggia che si estendono per chilometri senza soluzione di continuità. Vi si accede dal lungomare ed è quindi possibile parcheggiare poco distante. Qui vari locali sulla spiaggia offrono, oltre a lettini, sdraio e ombrelloni, anche light lunch, spuntini, bibite e gelati. Tuttavia, basta allontanarsi pochi chilometri da Marina di Ragusa per trovare spiagge meno affollate e incontaminate, nonché due Riserve naturali.





Macchia foresta della foce del Fiume Irmínio A circa 30 km da Ragusa e a 5 km da Marina di Ragusa, la riserva offre la possibilità di scoprire un angolo di litorale incontaminato, passeggiando tra dune di sabbia, agave, canneti, lentisco, osservando i vari uccelli migratori che vi fanno sosta, nonché volpi e conigli e, allontanandosi un po' dalla foce del fiume, rinfrescarsi con un bagno tra splendide scogliere.



Riserva naturale di Randello Segnalata da Legambiente e dal Touring Club Italiano, la spiaggia di Randello, poco distante dall'antica colonia greca di Kamarina (pag. 23), si caratterizza per l'ombroso boschetto di pini e le numerose altre piante della macchia mediterranea.

Vita Notturna

Ragusa

Il quartiere che gravita intorno alla Cattedrale di San Giovanni Battista si popola dall'aperitivo in poi grazie ai numerosi locali, bar e ristoranti che animano il centro storico. Nel quadrilatero compreso tra Corso Vittorio Veneto, via Mariannina Coffa (pedonale) e via Sant'Anna si concentrano ristoranti di cucina tipica e di pesce, pizzerie, wine bar, locali notturni che dall'aperitivo in poi offrono una vasta scelta di vini e birre locali nonché sfiziosi cocktail fruttati. Molti hanno tra l'altro tavoli all'esterno, particolarmente apprezzati nelle serate più calde.

Ragusa Ibla

Tutto il corso principale, Corso XXV Aprile, e le stradine che da questo si distaccano, sono punteggiati da numerosi locali, ristoranti, gelaterie, bar, birrerie ed enoteche. Ragusa Ibla si presta benissimo, con le sue caratteristiche stradine illuminate solo dalle basse luci gialle e con le sue vastissime aree pedonali, a trascorrere piacevoli serate sia per chi abbia in mente una tranquilla passeggiata e un bicchiere di vino, sia per chi invece preferisca divertirsi in uno dei tanti locali notturni.

Marina di Ragusa

Tutto il lungomare della cittadina balneare è costeggiato da una successione di ristoranti, soprattutto di pesce, pizzerie e locali che ne fanno una delle mete più ricercate della provincia per divertimento e vita notturna. Il fascino del mare a pochi metri non può che attrarre tantissima gente che sceglie di fermarsi, magari dopo una giornata in spiaggia, per un suggestivo aperitivo al tramonto o per trascorrere la serata sorseggiando freschi cocktail nei tanti locali.

Sport

Lo sport a Ragusa ha una lunga tradizione di rugby, calcio, tennis, nuoto e pallacanestro. Oltre allo stadio comunale in c.da Petrulli e in c.da Selvaggio, accanto alla Piscina comunale, tanti sono i campetti privati che è possibile noleggiare per una partita con gli amici. In tempi più recenti si sono sviluppati sempre più gli sport acquatici, come la vela, il windsurf e il kitesurf, a Marina di Ragusa intorno al circolo velico e nautico, al porto turistico e grazie ad associazioni di appassionati che organizzano corsi anche per principianti. Infine, ultimo arrivato ma solo in ordine di tempo, il golf si sta affermando sempre più nella provincia iblea che, grazie al Donnafugata golf resort, con i suoi due campi da 9 e 18 buche, è ormai meta di golfisti provenienti da tutto il mondo.

Shopping

[Grandi marchi] Via Roma, nel cuore di Ragusa, alle spalle della Cattedrale, ospita ottimi negozi di abbigliamento, calzature e accessori.

[Artigianato] Tra i vicoli di Ragusa Ibla e lungo Corso XXV Aprile è possibile trovare prodotti tipici, dall'enogastronomia, agli splendidi ricami, a souvenir di ogni genere.

[Sempre aperti] Il Centro Commerciale Le Masserie e il Centro Commerciale Ibleo si trovano entrambi a Ragusa superiore. Aperti tutti i giorni, orario continuato.

[Mercati] Il più grande è quello del mercoledì in C.da Selvaggio ma ogni giorno può capitare di imbattersi in uno diverso per il centro. Per saperne di più consultare il sito del Comune.

Cinema e Discoteca

[Cinema Lumière] Via Archimede, 214 tel. 0932.682699

[Cineplex Ragusa] C.da Cimillà Km.5 Strada Provinciale Ragusa-Marina di Ragusa tel.0932 667416

[Koala Maxi discotheque] Strada Provinciale 36 S. Croce, Marina di Ragusa.

MUSEI E SITI ARCHEOLOGICI

Museo Archeologico Ibleo

Via Natalelli - tel. 0932 622963

✔ Dal Lunedì a sabato ore 9.00-19.00 . Solo la 1° domenica del mese ore 9.00-19.00

Museo Palazzo Zacco

Via San Vito, 158 ✔ Dal martedì al sabato ore 8.30-14.00 - ore 15.00-18.00. Chiusura: Lunedì - Domenica e Festivi.

Museo del Tempo Contadino Civica Raccolta Carmelo Cappello, Palazzo Zacco

Via San Vito, 158 - ✔ Dal martedì al sabato: ore 8.30-14.00 - ore 15.00-18.00. Chiusura: Lunedì - Domenica e Festivi.

Museo Civico "L'Italia in Africa"

Locali comunali di Via San Giuseppe tel. 0932 676626 - 0932 676668 - 0932 676623. ✔ Per visitare il museo rivolgersi al personale del Museo di Palazzo Zacco sito in Via S.Vito.

Museo della Cattedrale

Corso Italia, 87 - tel. 0932.244494 Fax 0932.627103 ✔ Da martedì a sabato ore 10.00-13.00. Domenica ore 10,00 -13,00. Chiusura: lunedì.

Museo del Duomo

Duomo San Giorgio, Ragusa Ibla tel. 0932/654113 ✔ In inverno aperto sabato e domenica ore 9.30-12.30

- ore 15.30-18.00. Nei giorni feriali si può prenotare al 348.1011019. In estate da maggio a ottobre. Tutti i giorni ore 9.30-12.30 - ore 15.30-19.00

Obsculta - Museo Benedettino

Piazza Pola, Ragusa Ibla tel. 370.1269772.

Dall'1 aprile al 31 ottobre. ✔ Dal lunedì al sabato ore 10,00-13.00. Lunedì, mercoledì e venerdì ore 15,30-17,30. Chiusura: domenica. Mese di gennaio, febbraio, marzo e dicembre.

Museo Naturale e delle Miniere d'Asfalto di Tabuna e Castelluccio

Contrada Tabuna, Ragusa

Castello di Donnafugata

Contrada Donnafugata, Ragusa tel. 0932 619333

✔ Orari estivi e invernali vedi link <http://www.comune.ragusa.gov.it/turismo/castello/09oraricastello.html>.

Parco Archeologico di Caucana

S.P. Punta Secca-Marina di Ragusa Santa Croce Camarina tel. 0932 826004

Museo Archeologico Regionale di Kamarina

Strada Provinciale Scoglitti Cammarana tel. 0932 826004 Fax 0932 846002

CONVENTION BUREAU

Al fine di agevolare il turismo congressuale, il Comune di Ragusa mette a disposizione, a titolo gratuito, dei Convention Bureau le seguenti sedi:

Auditorium San Vincenzo Ferreri

Piazza G.B. Hodierna/Via Giardino 1 (Ragusa Ibla)

<https://goo.gl/maps/RnSx1QvThaN2>

140 posti a sedere, sedie rosse modulabili, luce naturale, aria condizionata, riscaldamento, predisposizioni per impianto audio con amplificatori, predisposizioni per videoproiettore, disposizioni per schermo, predisposizioni per welcome desk, parcheggio libero.

Sala pluriuso “Falcone e Borsellino”

Via Torrenuova, 13 (Ragusa Ibla)

<https://goo.gl/maps/XKi2xqgwzmk>

100 posti a sedere, poltroncine senape non modulabili, con sedile e schienale imbottito e rivestito, provviste di braccioli e tavoletta scrittoio girevole, oscuranti, aria condizionata, predisposizioni per videoproiettore, disposizioni per schermo per videoproiettore, predisposizioni per welcome desk.

Teatro “ex Cinema Ideal”

Piazza Libertà (Ragusa Superiore)

<https://goo.gl/maps/WaQRFYtc5532>

115 posti a sedere, sedie rosse modulabili, luce naturale, aria condizionata, riscaldamento, predisposizioni per impianto audio con amplificatori, predisposizioni per videoproiettore, disposizioni per schermo, predisposizioni per welcome desk, parcheggio libero.

Sala riunione A.V.I.S “Auditorium Saro Di Grandi”

Via Marsala (Ragusa Superiore)

<https://goo.gl/maps/3188ySkjixt>

99 posti a sedere, poltroncine modulabili, con sedile e schienale imbottito e rivestito, luce naturale o oscuranti, aria condizionata, riscaldamento, predisposizioni per impianto audio con amplificatori, predisposizioni per videoproiettore, disposizioni per schermo, predisposizioni per welcome desk, parcheggio libero.

TEMPO LIBERO

Ai seguenti link del Comune di Ragusa l'ampia scelta di discoteche, pub, centri sportivi, teatri e cinema:

- <http://www.comune.ragusa.gov.it/cultura/discoteche.html>
- http://www.comune.ragusa.gov.it/cittadino/sport/palestre_centri_sport.html
- <http://www.comune.ragusa.gov.it/cultura/cinema.html>

INFOPOINT

Ragusa

Piazza S.Giovanni

tel. 0932 684780

infotourist@comune.ragusa.gov.it

Ragusa Ibla

Piazza Repubblica

tel. 366 8742621

Marina di Ragusa

Via Benedetto Brin

tel. 0932.676485

NUMERI UTILI

Carabinieri 112

Polizia 113

Radio Taxi 0932 1832/1835

Infotourist 0932 684780

USA
IL QR CODE
PER
SCARICARE
SUBITO
L'APP
DELLA
CITTÀ
DI RAGUSA



DOVE DORMIRE

Per informazioni potete visitare il sito

<http://www.comune.ragusa.gov.it/turismo/dormire/index.html>

Ragusa ha un'offerta davvero ampia per quanto riguarda la ricettività. Fortissimo il settore alberghiero: gli hotel, numerosissimi e in posizione centrale sia a Ragusa che a Marina di Ragusa, permettono di visitare le città a piedi. Altri ancora invece hanno fatto dell'isolamento il loro punto di forza, rivolgendosi al turismo rurale: la scelta ideale per chi preferisse trascorrere il soggiorno godendo del silenzio e della pace della natura.

Il campo dell'extralberghiero non è da meno ed è cresciuto sempre più negli ultimi anni:

[Bed&Breakfast e Affittacamere] in centro storico e in zona balneare, offrono la possibilità di soggiornare in camere con bagno privato e di godere di ottime prime colazioni.

[Case vacanze] la sistemazione ideale per chi preferisse avere a disposizione un intero appartamento, totalmente indipendente.

[Residence] danno la possibilità di avere un appartamento indipendente all'interno di complessi più grandi, condividendo quindi gli spazi comuni, come la piscina, con altri ospiti.



INFO TRAVEL

Come Arrivare

In aereo [**Aeroporto di Comiso**] circa 15 km da Ragusa. [**Aeroporto di Catania**] circa 100 km da Ragusa. A18/E45, SS 194, SS 514. [**Aeroporto di Palermo**] circa 300 km da Ragusa. A29, E90, A19, SS 643, SS120.



In macchina / Camper

[**da Comiso**] SP 5, SP 30, SS 514 Catania-Ragusa. [**da Catania**] prendendo la Statale 194 seguire in direzione Siracusa e deviare sulla Statale 194 in direzione Ragusa. [**da Palermo**] prendere l'autostrada A19 Palermo-Catania fino a Caltanissetta, proseguire sulla Statale 626 fino a Gela e quindi sulla 115 fino a Ragusa. [**da Siracusa**] seguire l'autostrada E45 e poi la statale 115 per Modica e Ragusa. [**da Agrigento**] seguire la strada costiera 115 per Caltanissetta in direzione Gela, Ragusa.

Come Muoversi

[**Autobus urbani**] AST Trasporti 0932 681818 <http://www.aziendasicilianatrasporti.it> [**Pullman**] Tumino Trasporti 0932 623184 <http://www.tumino-bus.it>, Etna Trasporti <http://www.etnatrasporti.it>. [**Taxi**] radio taxi tel 0932 1832.

Info Tourist

[**Ragusa**] Piazza San Giovanni, tel 0932 684780, e-mail: infotourist@comune.ragusa.gov.it.

[**Ragusa Ibla**] Piazza Repubblica, tel 366 8742621.

[**Marina di Ragusa**] Via Benedetto Brin.



Camper Service a Ragusa in C.da Petrulli - Largo Caduti sul Lavoro

Coordinate GPS: 36°54'51.7"N - 14°43'38.7"E

Area Sosta • parcheggio libero a Ragusa superiore in C.da Colombardo
• parcheggio libero a Ragusa Ibla in Via G. Ottaviano

Area Attrezzata in Via Falconara a Marina di Ragusa

Per informazioni: **Club Campeggiatori Iblei** Ragusa, cell. 329 4135312
e-mail: camp.iblei@virgilio.it • sito <http://camperiblei.xcom.it>

TEMPO E DISTANZE DA RAGUSA

Provinciali

- [Modica] 26 min (15,7 km)
[Marina di Ragusa] 28 min (24,2 km)
[Scicli] 38 min (26,3 km)
[Punta Secca] 35 min (29,1 km)
[Donnalucata] 37 min (32,1 km)
-

Regionali

- [Agrigento] 2 h 20 min (132,3 km)
[Caltanissetta] 2 h 5 min (145,8 km)
[Catania] 1 h 33 min (104,4 km)
[Enna] 1 h 59 min (124,0 km)
[Messina] 2 h 30 min (199,5 km)
[Palermo] 3 h 20 min (251,7 km)
[Siracusa] 1 h 30 min (88,3 km)
[Trapani] 4 h 28 min (358,4 km)
-

Nazionali

- [Roma] (898,2 km)
[Milano] (1.443,4 km)
[Napoli] (690,0 km)
[Torino] (1.541,5 km)
[Firenze] (1.142,8 km)
[Venezia] (1.396,9 km)



A series of horizontal dotted lines for writing, starting from the top right of the sun icon and extending across the page.

GUARDA LO SPOT

RAGUSA YOUR DREAM CITY



Anna Terranova, testi e traduzione

Carlo Giunta, Gianfranco Guccione, foto

Tipografia Barone e Bella, Ragusa, progettazione